Rinviato l'inizio delle trasmissioni

Dal primo gennaio il «teatro di Eduardo»

Il 27 dicembre Natale in casa Cupiello *sostituita da Disneyland e canzoncine* - Campanile sera *rimpiazzato da Perry Mason*

I telespettatori che attendono l'apparizione di Eduardo sugli schermi del Secondo canale dovranno ancora pazientare sino al primo gennaio. Infatti si è deciso che il «Teatro di Eduardo» prenderà appunto il via nella serata di Capodanno e, con i suoi otto spettacoli, coprirà il «fabbisogno» del settore prosa per i mesi di gennaio e febbraio del 1962. In un primo tempo si era deciso invece di dare ai telespettatori una primizia: in pieno clima natalizio, la sera del 27 dicembre, sarebbe dovuta andare in onda la registrazione di *Natale in casa Cupiello*. Qualcuno, però, deve aver rammentato l'atmosfera patetica ed amara che pervade il memorabile lavoro, ed ha deciso di soprassedere. Le vie della censura sono infinite.

Nel frattempo, durante il mese di dicembre, sempre sul secondo canale, saranno trasmessi i seguenti lavori teatrali: *Delitto perfetto* di Knott, *La giustizia*, uno dei più bei *racconti drammatici* di Giuseppe

Eduardo De Filippo

Dessì, il quale, con *La trincea*, ha riportato un notevole successo nel nuovo programma televisivo, *La ragazza di campagna* di Clifford Odets, *L'ammutinamento del Caine* di Herman Wouk, *Una cadillac tutta d'oro* di Kaufmann e Teichmann.

Un programma abbastanza robusto, come si vede. E che corre anche certi rischi. Chi guardi con una certa attenzione i titoli si avvedrà che quasi tutti i lavori in programma sono «pezzi» sicuri, che nella gran parte dei casi hanno già avuto un severo collaudo in campo cinematografico. E' il caso di Odets, di Wouk, della *Cadillac tutta d'oro*. Ognuna di queste opere nella memoria di molti spettatori, è ormai legata in maniera indissolubile al nome di un certo attore, di un certo regista, a una determinata atmosfera. Si pensa al *Caine* ed alla mente si ripresenta il volto tormentato di Humphrey Bogart, alla *Cadillac* è legata un'interpretazione briosa e felice di Judy Holliday, tutti rammentano che *La ragazza di campagna* è stato uno degli ultimi film di Grace Kelly.

Non si tratta di un orientamento valido solo per il prossimo mese, che serva cioè di «assaggio» per il nuovo programma tutt'ora in fase di lancio. Abbiamo appreso infatti che Monica Vitti, sempre per il Secondo Canale, nella seconda metà di gennaio, per la regia di Vittorio Cottafavi, dovrebbe interpretare un dramma tratto dal romanzo breve *Le notti bianche* di Dostojevski. Una riduzione cinematografica dello stesso romanzo fu realizzata alcuni anni fa da Luchino Visconti ed il principale ruolo femminile fu affidato in quella occasione a Maria Schell.

Un confronto tra le due forme di spettacolo sarà quindi inevitabile. Siamo i primi a sperare, naturalmente, che la TV superi la prova brillantemente. Ma ciò richiede un impegno non comune da parte di tutti: tecnici, artisti e registi.

Le altre novità

Giovedì 30 novembre andrà in onda sul Primo Canale la ultima puntata di «Campanile sera», la trasmissione che si trascina ormai da due anni sulle piazze d'Italia.

Al suo posto, per il momento, non sarà trasmesso nessun altro «telequiz». Tornerà invece una trasmissione già nota ai telespettatori, quella di Perry Mason, l'avvocato americano che risolve sempre, con un colpo di scena finale, i casi più difficili e ingarbugliati. Il personaggio sarà interpretato come al solito da Raymond Burr. La nuova serie di telefilm dovrebbe continuare sino alla fine di gennaio. Fino a quando, cioè, non sarà pronto un nuovo programma per quello che viene eufemisticamente definito «il giovedì degli italiani».

Per il momento, sono allo studio almeno quattro progetti di nuovi «telequiz», ma pare che nessuno abbia ancora avuto l'approvazione entusiastica dell'ufficio programmi. Si parla con insistenza, tuttavia, di «Itinerario quiz», un programma che sembrava destinato a riscuotere un buon successo, ma la cui messa in onda è stata rinviata all'ultimo momento. Il regista doveva essere Dino Procacci, il presentatore Edoardo Vergara Caffarelli, definito l'«anti Mike». La trasmissione doveva imperniarsi sulla scelta di una regione ed i concorrenti chiamati al gioco dovevano rispondere alle domande riguardanti la storia e la letteratura di quella regione. Per la prima puntata, la *troupe* si dovrebbe spostare in Sardegna.

Come si è detto però, non è sicuro che «Itinerario quiz» sostituisca «Campanile sera». Nell'attesa, i telespettatori potranno divertirsi (se ci riusciranno) con Perry Mason.

A Natale, in sostituzione del «Teatro di Eduardo», il Secondo metterà in onda un programma definito «leggero»: ancora canzoni, probabilmente natalizie (slitte, ballo Natale, neve che cade e altri ingredienti del genere) e una nutrita puntata di *Disneyland*. Una pacchia per grandi e piccini.

Infine, ecco un'autentica primizia che farà la gioia degli amanti del jazz. La TV ha registrato a Roma, in questi giorni, un concerto del Modern Jazz Quartet, che andrà in onda nelle prossime settimane.

Una smentita che ci fa piacere

In merito all'articolo da noi pubblicato ieri sotto il titolo «Voci allarmanti su "Tribuna Politica"» e alle interrogazioni presentate in Parlamento dai compagni Laiolo (PCI) e Schiavetti (PSI), siamo lieti di apprendere da un comunicato della RAI-TV — che «era stato fornito a suo tempo ogni necessario chiarimento ai rappresentanti del sindacato della stampa parlamentare. La RAI — continua il comunicato — conferma che nessun "indennizzo" è stato mai corrisposto ai giornalisti che hanno formulato domande a "Tribuna politica" o che comunque partecipino a quella trasmissione». Ne siamo lieti, dicevamo, dal momento che eravamo stati i primi a dolerci di un fatto il quale — ove fosse risultato vero — non avrebbe deposto a favore del prestigio e della integrità professionale della nostra categoria.

Il direttore del Telegiornale, Enzo Biagi, ci ha scritto dal canto suo una cortese lettera, pregandoci di chiarire che «la redazione del Telegiornale dispone di 30 giornalisti (sei in meno della precedente gestione) che compilano le quattro edizioni del telegiornale e alcune trasmissioni speciali. Non ho assunto 42 nuovi redattori e non vorrei — aggiunge Biagi — che qualcuno mi considerasse Hearst».

Un dibattito su T.V. e cultura

Un dibattito sul tema *TV e cultura* sarà tenuto domattina domenica, alle ore 10.30, in via degli Avignonesi, 12. La manifestazione è organizzata dall'ARCI — in occasione della inaugurazione della sua sede romana — e dalla *Associazione Radio e Teleabbonati*. Parteciperanno, come relatori, il dott. Ivano Cipriani, critico di *Paese* e il dott. Arturo Gismondi, critico di *Paese Sera*. Presiederà il dott. Edoardo Bruno, direttore della rivista *Filmcritica* e segretario generale della *Associazione Radio e Teleabbonati*.

Premio teatrale «Ruggero Ruggeri»

L'ENAL, l'Ente artistico culturale di Pesaro e l'Amministrazione municipale di Fano, hanno pubblicato il bando di concorso per il V Premio Teatrale «Ruggero Ruggeri» per atti unici, inediti, non rappresentati, non radiotrasmessi nè premiati in altre manifestazioni. Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani ovunque residenti. Le opere, in sei copie dattiloscritte, contrassegnate da un motto, ripetuto su busta sigillata contenente le generalità dell'autore, debbono pervenire in plico raccomandato, entro le ore 12 del 15 gennaio 1962, al notaio dott. Nereo Tintori, Pesaro, Viale Manzoni, 25. Sono esclusi gli autori premiati nelle tre precedenti edizioni del premio.

I gesuiti contro «Non uccidere»

L'ultimo numero della rivista dei padri gesuiti di Milano, «Letture», contiene un furibondo attacco al film di Claude Autant-Lara «Non uccidere», bocciato con vergognose argomentazioni dalla censura clericale: «Le parole di Cordier (l'obiettore di coscienza protagonista del film - n.d.r.) non sono quelle di un giovane che ci è stato dato come profondamente religioso e cattolico, bensì di un ateo, per giunta intriso di certo (e quindi falso) culturalismo letterario» dice tra l'altro l'estensore dell'articolo; e, a proposito di Adler, l'antagonista tedesco di Cordier, aggiunge: «Le sue azioni come i suoi sentimenti... sono montati a freddo, con l'unico intento di opporli all'eroismo di Cordier, ripudiatore di una Chiesa non pacifista sulla sua misura — quindi della stessa Chiesa cattolica — come dottrina e come istituzione». In conclusione, «Non uccidere», se sulle prime può apparire soltanto «moralmente ambiguo e confusionario», è da ritenere invece «francamente malvagio». Nella foto, una scena del film di Autant-Lara

Le prime rappresentazioni

CINEMA

Sabato sera domenica mattina

Un bel film, probabilmente il miglior film britannico di questi ultimi anni. Esso è stato presentato e premiato in diverse manifestazioni; ha anche aperto, fuori concorso, il Festival di Mosca, ed è stato accolto con molto favore — pur nella cattiva edizione italiana che oggi appare sugli schermi normali — all'ultima «informativa» veneziana.

Sabato sera, domenica mattina, tratto da un romanzo di Alan Sillitoe sceneggiato, col regista, dallo stesso autore, è la prima opera a lungometraggio del trentacinquenne Karel Reisz, nato in Cecoslovacchia a Ostrava, la città dei minatori, emigrato in Gran Bretagna dopo l'Anschluss, e qui divenuto studioso e tecnico del cinema. Naturalizzato inglese, si aggregò al movimento *Free Cinema* («Cinema Libero»), che ha rappresentato qualcosa di simile a quello dei cosiddetti «arrabbiati» nel campo teatrale.

Karel Reisz è indubbiamente un artista. Il suo film è l'opera di un uomo che sa osservare caratteri e ambienti con una visione lucida, un calore e una forza di rappresentazione poco consueti. Diremo che l'affetto verso i personaggi che si sprigiona da *Sabato sera, domenica mattina*, il realismo non schematico coi quale essi sono studiati nelle loro reazioni psicologiche, costituiscono una rivelazione nel cinema britannico, sempre così freddo e compassato, anche quando (come nel caso della corrente umoristica) gli accade di essere acuto. Ma la rivelazione più cospicua sta nella scelta del protagonista: un giovane operaio, e un operaio «ribelle».

Mai, in passato, il cinema inglese aveva osato mettere al centro di una sua storia un operaio osservato con la simpatia che l'autore dimostra per Arthur Seaton, fresatore. Sembra che questo giovanotto si diverta a rovesciare certi tabù del mondo piccolo-borghese, che tuttavia lo condiziona e lo opprime. In ciò la serietà del ritratto: Arthur è pieno di vita, e rifiuta di lasciarsi degradare a numero. Anche se la sua personalità ha aspetti poco «dignitosi», sono di gran lunga preferibili tali aspetti — suggerisce il regista — piuttosto che l'acquiescenza inerte e ipocrita, che la morte grigia di ogni giorno.

Arthur, per esempio, ha ben chiari certi concetti, e li esprime con molta vivacità. Egli sa che il capitalismo è il regime dello sfruttamento dell'uomo, che i padroni della sua fabbrica sono «dei *gangsters*»; ed ha presente il destino dei propri genitori che, dopo una vita laboriosa, sono esseri spenti, soddisfatti di un televisore come del massimo premio della loro esistenza. Egli non vuol diventare come loro: reagisce male, reagisce individualisticamente, anarchicamente, ma reagisce.

Arthur lavora tutta la settimana, dunque, per potersela godere il sabato sera e la domenica mattina. Il film descrive con molta cordialità e comprensione non i *week-end* di un banchiere o di un giocatore di golf, ma quelli di un fresatore. Le sue bevute di birra, le sue partite di pesca, o le sue avventure amorose, assumono le dimensioni di una privata rivolta, che tuttavia offre continuamente al regista l'opportunità di disegnare a tratti ora allegri, ora amari, il rapporto del giovane con un ordine costituito retto soltanto dalla convenzione e dalla rassegnazione, un ordine spietato nel quale egli si inserisce, per così dire, «dall'interno», comportandosi con la stessa indifferenza e, nel suo piccolo, con lo stesso egoismo dei potenti e dei «regolatori». Per questo stesso fatto, egli capovolge i rapporti consueti, assumendo una posizione che, pur velleitaria, permette al regista di illuminare, di quel sistema, il degradante immobilismo, la sua staticità ben più immorale dell'adulterio di Arthur o del suo scarso rispetto per i poliziotti.

Insomma, è ben chiaro che Arthur non vuol essere un esempio di vita e di lotta sociale. Egli è una vittima, anzi, ma una vittima non passiva: un giovane che con i suoi slanci anche sbagliati, con le sue reali debolezze, ma col suo vitalismo, esprime un diritto naturale alla sua porzione di felicità. Nel mondo in cui cresce, questo diritto gli è possibile affermarlo solo in questo modo. Il valore del film sta nella sincerità del documento, nella verità degli atteggiamenti del personaggio, nella presenza lucida e cupa degli ambienti e delle mentalità, che testimoniano del grado di alienazione raggiunto dalla società inglese nel suo complesso.

Un'opera, per concludere, estremamente onesta, che, proiettando lo spettatore a contatto diretto con una realtà, permettendogli di toccarla con mano lo induce alla riflessione critica. I pregi stilistici, nonostante qualche piccola sbavatura, favoriscono questo esame. L'interpretazione generale è di primissimo ordine, e dietro di essa si sente una direzione oculata, piena di fantasia e di talento (Reisz riesce a far recitare perfino quella bambolotta di Shirley Anne Field). Albert Finney, il protagonista, ci è sembrato un attore perfetto.

Stella Adlas

Un gruppo di politicanti senza scrupoli, che si professano difensori dell'uomo semplice, hanno creato il mito di Bo Gillis, un leader dalle umili origini, il quale strappa il consenso delle folle, effettuando qualunquistici e canori comizi accompagnati a suon di chitarra. Gillis non è altro che un ambizioso, il cui fascino è pari alla sua ingenuità. Eletto governatore, egli diventa un docile strumento nelle mani dei profittatori che lo hanno tenuto a battesimo e associa il suo nome, sebbene in buona fede, a tre o quattro grosse speculazioni. La brillante e rapida carriera intrapresa gli riserva, però, spiacevoli sorprese. Poichè Gillis si è sposato con Stella Adlas, una ex *call-girl*, i trascorsi della consorte offrono il destro agli avversari di Bo per sottoporlo a una violenta campagna propagandistica. Invano Gillis, che finalmente ha aperto gli occhi, tenta di sottrarsi al dominio dei suoi padroni, e invano Stella, che rivela uno spirito forte e combattivo, si adopera per salvare la reputazione del marito. La macchina politica fatalmente schiaccia Gillis che, preso fra due fuochi e sconfitto, non viene riconfermato governatore. La storia raccontata da Daniel Mann appartiene al «genere» romanzesco. Motivi ispirati vagamente alla realtà si confondono con ingredienti melodrammatici e fumettistici, non senza riflettere qualche sollecitazione derivata dal ben più efficace e pregnante *Un volto nella folla*. Partendo da basi così equivoche, non c'è molto da attendersi: il *feuilleton*, infatti, a prescindere dalla sua macchinosità, non va oltre una polemica tanto generica nelle postulazioni quanto accomodante nella sostanza. Ancora una volta, insomma, non si è avuto il coraggio nè di porre in discussione un determinato sistema sociale, nè di puntualizzare i termini concreti di un conflitto, che si risolve in un fastidioso appello moralistico. Dean Martin, Susan Hayward, Ralph Meeker e Wilfrid Hyde White sono gli interpreti principali.

Vice

Alla televisione

Le magiche dita di Serghiei Obrazov

Ieri, è apparso sul programma nazionale *L'Egoista* di Bertolazzi. Si tratta di una registrazione filmata durante una replica al «Piccolo Teatro» di Milano, eseguita nella scorsa stagione teatrale.

Protagonista della vicenda è Franco Marteno, l'egoista. Ruba la fidanzata al fratello e la sposa, ricavando dal matrimonio anche una buona dote; tradisce la moglie ma non batte ciglio di fronte alle sue sofferenze ed alla sua morte, facendo leva sul ricatto dell'amor paterno induce la figlia a rinunciare all'uomo che ama e la fa intristire al suo fianco, zitella senza speranza, trasformata in qualcosa di mezzo tra la infermiera e la «monaca di casa». Giunto al tramonto, provvede anche all'aldilà: ai primi accenni premonitori della fine fa testamento. E lascia tutto alla chiesa, perchè vuole un posto in paradiso ed adeguati monumenti celebrativi su questa terra.

La riscoperta di Bertolazzi, attuata in questi anni grazie soprattutto alla infaticabile attività di Giorgio Strehler, e offre con *L'Egoista* un vero piccolo capolavoro. Abbiamo visto una interpretazione eccezionale di Tino Carraro (l'egoista) affiancato da un cast di ottimi attori, da Enzo Tarascio a Gabriella Giacobbe, da Giulia Lazzarini ad An[illegible], da Ottavio Fanfani a G[illegible] Mauri a Gastone Moschin. La regia era di Strehler.

Sul secondo canale, sempre nella serata di ieri, ha preso il via una delle più ambiziose trasmissioni di quel programma: *Anni d'Europa*. Nelle intenzioni voleva essere una specie di antologia dei problemi più scottanti del nostro secolo. Ieri, con *Carta d'Europa*, ci hanno presentato la «prefazione» al tutto, curata da Vittorio Zincone per il parlato e da Bruno Beneck per la parte documentaria. E' una partenza sul piede sbagliato. Si inizia con il Ballo Excelsior, per un certo tempo il tutto corre sul filo di un gusto rievocativo gustosamente longanesiano, poi la caduta brusca, a perpendicolo. Dopo la prima guerra mondiale infatti la esposizione degli avvenimenti si trasforma in un informe zibaldone, di orientamento decisamente qualunquistico e che spesso non arretra neppure di fronte alle storture più clamorose. Hitler va al potere, ma non si sa bene come e perchè. Non una parola sui *lager*, sullo sterminio degli ebrei. Verso la fine, però, lacrimevoli visioni dei tedeschi in fuga dai territori dell'Est. Alcune immagini sulla attuale situazione a Berlino le ritroviamo di lì a pochi minuti nel Telegiornale con evidente imbarazzo dello *speaker*. La svolta storica del conflitto viene situata non a Stalingrado ma alla battaglia di Londra, la resistenza italiana è liquidata con una sola inquadratura, tutta la parte che riguarda il fascismo è pagliaccesca, tirata via alla svelta, sorvolando sui fatti e sulla storia. Non una parola su Matteotti, su Gramsci, sulla guerra di liberazione. L'Istituto nazionale Luce, che sino ad ora ha pertinacemente rifiutato di aprire i propri archivi ai cineasti che ne hanno fatto richiesta, questa volta invece li ha spalancati, senza badare a restrizioni.

Ha chiuso il «secondo» un *Concerto* del mago delle marionette sovietiche, Obrazov. Si tratta di un artista sommo e modesto che con un gesto solo delle sue mani è capace di schiudere per noi le porte del sogno e della magia. In un numero oseremo dire che ha superato se stesso: infilate due testoline di legno, vagamente stilizzate (un «lei» e un «lui»), su due indici, senza nessun altro artificio scenico inizia a narrare la struggente storia d'amore di due innamorati timidi. Le mani del mago si trasfigurano, le dita acquistano i palpiti e la levità delle *farfalle*, la delicatezza delle piume, la corporeità del desiderio, la bramosia dei sensi, il languore delle lacrime inespresse. Salutandoci dal video, augurandoci pace e felicità, Obrazov ci ha detto «io vi amo, tutti».

Anche noi, signor mago, anche noi.

Ialli

VIALE PARIOLI
enorme successo del
CIRCO
WILLY HAGENBECK
500 ANIMALI ESOTICI
PRENOT.: Tel. 879806 - OSA Tel. 684188

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE: Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20.30, 23.15; 6.35: Corso di lingua tedesca; 8.30: Omnibus (I); 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (II); 12.20: Album musicale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano, 15.15: Chiara fontana (musica folcloristica); 15.30: Corso di lingua tedesca, 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: Concerto di musica leggera; 18.55: Estrazioni del lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 19.45: Il libro della settimana; 20: Album musicale, 21: Il flauto magico; 21.20: Messa ungherese dell'incoronazione, di Franz Lizst; 22.45: Italiani e francesi sotto i cedri del Libano; 24: Segnale orario. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: 9, 13.30, 14.30, 15.30, 18.30, 20, 21.30; 10: Domani e domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle tredici presenta: 14: Tempo di canzonissima. I nostri cantanti; 14.40: Angolo musicale. La voce del padrone; 15. Ariele; 15.15: Album di canzoni, 15.45: Philips presenta; 16: Il programma delle quattro; 17: Mantovani Concert Spectacular, 17.30: Lobbia (rivista), 18.15: Per sola orchestra: i successi dell'anno, 18.35: Il quarto d'ora Durium; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca. 20.30: Il Barbiere di Siviglia, di Rossini. Al termine: Ultimo quarto, notizie di fine giornata. Sino alle 6.40: Notturno dall'Italia

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di scena (Mendelssohn, Delibes), 18: L'Utopia; 18.30: I figli di J. S. Bach; 19.15: L'Inghilterra nella Cee; 19.30: Musiche di Weber; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico (dirige Jerzy Semkow); 23.05: La rassegna; 23.35: Congedo.

NAZIONALE

8.30 **TELESCUOLA** - Scuola media unificata. **Prima classe:** Italiano - Matematica - Educazione musicale - Latino - Educazione
13.30 **AVVIAMENTO PROFESSIONALE** **Seconda classe:** Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico - Francese - Economia domestica.
14.40 **Terza classe:** Tecnologia - Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico - Economia domestica - Francese
17.00 **LA TV DEI RAGAZZI** Programma di giochi
18.00 **NON E' MAI TROPPO TARDI** Secondo corso di istruzione popolare
18.30 **TELEGIORNALE** Estrazioni del Lotto Gong
18.50 **NEBBIA E SOGNI** Bruno Rovesti: pittore e contadino
19.20 **UOMINI E LIBRI** a cura di Luigi Silori
19.50 **LA SETTIMANA NEL MONDO**
20.08 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
20.30 **TIC-TAC** Segnale orario **TELEGIORNALE** Arcobaleno Previsioni del tempo - Sport
21.00 **CAROSELLO**
21.15 **STUDIO UNO** Orchestra diretta da Bruno Canfora
22.25 **GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE** «I samurai del XX secolo»
22.50 **TELEGIORNALE**

SECONDO

21.15 **CONCERTO DEL COMPLESSO DA CAMERA DI MILANO** Musiche di Vivaldi.
21.50 **TELEGIORNALE**
22.10 **ALBA FATALE** Film western. Regia di W. William Weelly. Interpreti: Fonda, Anthony Quinn, Dana Andrews.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
BORGO S. SPIRITO: C.ia D'Origlia - Palmi. Oggi e domani alle 16 C.ia D'Origlia - Palmi: «Santa Cecilia», due atti in 11 quadri di E. Simene. Prezzi familiari
DE' SERVI: Riposo.
DELLA COMETA: Alle ore 21.15 «Uomo in ogni stagione», di Robert Bolt con P. Borbone, A. Crast, F. Graziosi, F. Balbo, N. Pavese, A. Pierfederici, M. Vannucci. Regia di A. Di Martino
DELLE MUSE: Alle ore 21.30 C.ia Franca Dominici, Mario Siletti con Corrado Annicelli, Fanny Marchiò, Manlio Guardabassi, Redi, Ressel, Spinelli: «La morte viene dal mare» giallo del terrore di A. Pezzani. Quarta settimana di successo
ELISEO: Alle 21 Compagnia di Andreina Pagnani in: «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov.
GOLDONI: Imminente riapertura
MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: Riposo
MILLIMETRO: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Alle 21.15 Compagnia Modugno-Scala con Paolo Panelli in: «Rinaldo in campo», commedia musicale di Garinei e Giovannini
PIRANDELLO: Riposo.
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 22 precise: «Chi ride.... ride! n. 3». Novità di Montanelli-Buzzati-Flaiano, con M. Lando, S. Spaccesi, O. Lionello, Palombi, Milita, Vivaldi, Batterra, Torricella. Regia di L. Pascutti. Vivo successo
QUIRINO: Alle 21.15 Lucio Ardenzi presenta uno spettacolo di De Sica: «Liolà» di L. Pirandello. Scene di E. Frigerio. Fondale di R. Guttuso. Musiche di Angelo Musco. Ultime repliche.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 Spettacoli gialli «Dieci poveri negretti» di A. Christie
ROSSINI: Alle 21.15 Stabile Teatro di Roma dir. Checco Durante e Leila Ducci, Prando, Pace, Marcelli, Sammartin, Sartor: «Premio di fedeltà» di A. Boscolo. Terza settimana di successo
SATIRI: Alle 21.30 Spettacoli gialli dir. C. Lombardi in: «La cassaforte della morte» di G. B. Roos con Lombardi, Solbelli, Lelio, Bertacchi, De Merik, Di Claudio, Lo Cascio. Terza settimana di successo
VALLE: Alle 21.15 la C.ia del Teatro Stabile di Genova presenta: «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello con Lidia Alfonsi, T. Ferro, A. Lionello, N. Pepe, M. Valdemarin. Regia di L. Squarzina

CONCERTI

AUDITORIO: Domani, alle 17.30, concerto di S. Cecilia (abb. tagl. 5) diretto da Paul Klecki con il pianista Witold Malcuzynski. Musiche di Berlioz, Chopin e Mussorgski
AULA MAGNA: Alle 17.30 (abb. n. 2) concerto del «Modern Jazz Quartet» (OSA-CIT)

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «*Il giardino dei ciliegi*» (il capolavoro di Cechov in una dignitosa edizione) *all'Eliseo*
- «*Ciascuno a suo modo*» (ritorno d'un famoso dramma di Pirandello) *al Valle*
- «*Rinaldo in campo*» (una simpatica commedia musicale di ambiente garibaldino) *al Sistina*

CINEMA

- «*Spartacus*» (l'epica rivolta degli schiavi nell'antica Roma) *all'Alhambra, America, Radio City*
- «*L'occhio del diavolo*» (una commedia cinematografica di Ingmar Bergman) *al Majestic*
- «*L'avventura*» (uno dei film più discussi dell'anno) *al Mignon*
- «*Io amo, tu ami*» (spettacolosa antologia dell'amore nel mondo) *all'Alce*
- «*La Ciociara*» (storia di una donna nella bufera della guerra) *al Parioli*
- «*I delfini*» (pungente ritratto dei giovani borghesi di provincia) *all'Odeon*
- «*I migliori anni della nostra vita*» (drammatiche storie di reduci nell'America dell'immediato dopoguerra) *al Saverio*

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussand di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) - Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: Maciste l'uomo più forte del mondo e rivista Trottolino
Espero: Cavalcata selvaggia e rivista G. Silvi
La Fenice: Maciste l'uomo più forte del mondo e rivista Voltaro-Ruffini
Oriente: Ragazzi di provincia, con T. Curtis e rivista
Principe: Tu che ne dici?, con U. Tognazzi e rivista
Volturno: Un taxi per Tobruk, con H. Kruger e rivista Bataclan

PALAZZO BRANCACCIO
(Largo Brancaccio 82)
domani ore 17
THE DANZANTE
valevole per l'elezione di
«MISS INVERNO 1961»
con noti attori del cinema e della TV
INGRESSO: L. 500 (compresa la consumazione)

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I due volti della vendetta, con M. Brando (ap. 15, ult. 22.50)
Alhambra: Spartacus, con Kirk Douglas (alle 15-19-22.30)
America: Spartacus, con K. Douglas (alle 15-19-22.30)
Appio: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Archimede: Saturday Night and Sunday Morning (alle 16.30-18.20-20.10-22)
Ariston: Il dubbio, con G. Cooper (alle 15-16.50-18.50-20.50-22.50)
Arlecchino: A briglia sciolta, con B. Bardot
Aventino: Ada Dallas (alle 15.30-18.10-20.25-22.40)
Balduina: La città spietata
Barberini: Le piace Brahms? con A. Perkins (15.30-17.35-20.05-22.50)
Bernini: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Brancaccio: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
Capitol: Il piacere della sua compagnia, con F. Astaire (alle 15.40-17.45-20.05-22.45)
Capranica: Il dubbio, con Gary Cooper (alle 15.20-18.15-20.25-22.45)
Capranichetta: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr
Cola di Rienzo: Exodus, con Paul Newman (alle 14-18-22)
Corso: Banditi a Orgosolo (alle 16.15-18.15-20.20-22.40)
Europa: Exodus, con P. Newman, (alle 14.15-17.50-22)
Fiamma: Il giudizio universale, con S. Mangano (alle 15.30-18.20-20.30-22.50)
Fiammetta: The Pleasure of his company (alle 15.45-17.40-19.50 e 22)
Galleria: Torna a settembre, con R. Hudson (ap. 15 ult. 22.50)
Golden: Lo spaccone, con P. Newman (ap. 15, ult. 22.50)
Maestoso: Il gladiatore invincibile (ap. 15, ult. 22.50)
Majestic: L'occhio del diavolo, di I. Bergman (ap. 15.50 ult. 22.50)
Metro Drive-In: L'ultima caccia, con R. Taylor (alle 19.30-22.30)
Metropolitan: I due nemici, con A. Sordi (alle 15.30-18-20.15-22.50)
Mignon: A briglia sciolta (alle 15.30-17.10-19-20.45-22.50)
Moderno: Ada Dallas
Moderno Saletta: La principessa di Cleves, con M. Vlady
Mondial: Cavalcarono insieme, con J. Stewart
New York: Torna a settembre, con R. Hudson (ap. 15 ult. 22.50)
Nuovo Golden: Lo spaccone, con P. Newman (ap. 15, ult. 22.50)
Paris: Il dubbio, con G. Cooper (alle 15-16.50-18.50-20.50-22.50)
Plaza: «Cinema e arte»: Monica e il desiderio (alle 15.20-17-18.50-20.40-22.50)
Quattro Fontane: Sabato sera, domenica mattina (alle 15-17.20-19.10-21-22.50)
Quirinale: A briglia sciolta, con B. Bardot
Quirinetta: Il segno di Venere, con A. Sordi (alle 16.30-18.50-20.30-22.50) (L. 500 prezzo unico)
Radio City: Spartacus, con Kirk Douglas (ap. 15, ult. 22.30)
Reale: Lo spaccone, con P. Newman (ap. 15, ult. 22.50)
Rivoli: Quell'estate meravigliosa, con D. Darrieux (alle 16.30-18.25-20.30-22.50)
Roxy: Il dubbio, con G. Cooper (alle 16-18.40-20.40-22.50)
Royal: Il re dei re, con J. Hunter (alle 15.30-18.15-22.30)
Salone Margherita: La spia del secolo
Smeraldo: La città spietata
Splendore: Ada Dallas
Supercinema: Mondo di notte n. 2 (alle 15.30-17.45-20.10-22.55)
Trevi: Exodus, con P. Newman (alle 14.10-18.20-22)
Vigna Clara: Ada Dallas (alle 15.30-17.50-20.10-22.30)

SECONDE VISIONI

Africa: Whisky e gloria, con Alec Guinness
Airone: Le mogli degli altri, con S. Koscina
Alce: Io amo tu ami, di Blasetti
Alcyone: Antinea
Ambasciatori: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Araldo: Il principe ladro
Ariel: Il coraggio e la sfida, con D. Bogarde
Astor: Bill il sanguinario, con A. Murphy
Astoria: Gli attendenti, con Renato Rascel
Astra: I nomadi, con P. Ustinov
Atlante: Tomahawk scure di guerra
Atlantic: Un eroe di guerra
Augustus: Il federale, con U. Tognazzi
Aureo: L'oro nella polvere
Ausonia: Il buio in cima alle scale, con D. Mc Guire
Avana: Tarzan e le sirene
Belsito: Il federale, con U. Tognazzi
Boito: I dieci comandamenti, con C. Heston
Bologna: Vento caldo, con C. Colbert
Brasil: L'oro dei sette santi, con R. Moore
Bristol: Stella di fuoco, con E. Presley
Broadway: I rivoltosi di Alcantara
California: Il coraggio e la sfida, con D. Bogarde
Cinestar: Ritorno a Peyton Place
Colorado: L'imprevisto, con A. Aimée
Cristallo: Il buio in cima alle scale, con D. Mc Guire
Delle Terrazze: Giuseppe Verdi, con P. Cressoy
Del Vascello: L'ombra del gatto
Diamante: Le svedesi, con F. Fabrizi
Diana: Mariti in pericolo, con W. Chiari
Due Allori: Stella di fuoco, con E. Presley
Eden: Pepe, con Cantinflas
Fogliano: La doppia morte
Garden: Vento caldo, con C. Colbert
Giulio Cesare: Ritorno a Peyton Place
Harlem: L'amante indiana, con J. Stewart
Hollywood: Il padrone del mondo, con V. Price
Impero: Il pistolero di Laredo
Induno: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Italia: Ritorno a Peyton Place
Jonio: Il coraggio e la sfida, con D. Bogarde
Massimo: I giovani cannibali
Mazzini: Vento caldo, con C. Colbert
Nuovo: Un taxi per Tobruk, con H. Kruger
Olympia: Il diavolo in calzoncini rosa, con S. Loren
Olimpico: Il nono cervello
Palestrina: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Parioli: La ciociara, con S. Loren
Portuense: Mina, fuori la guardia
Preneste: Il coraggio e la sfida, con D. Bogarde
Rex: La battaglia di Alamo, con J. Wayne
Rialto: Tiro al piccione, con E. Rossi Drago
Ritz: Gli attendenti, con R. Rascel
Savoia: Vento caldo, con C. Colbert
Splendid: I viaggi di Gulliver
Stadium: Vacanze alla baia d'argento
Tirreno: La vendetta della maschera di ferro
Trieste: Salvate il mio amore, con S. Mc Lane
Ulisse: Sette strade al tramonto
Ventuno Aprile: Gunga Din, con C. Grant
Verbano: La giornata balorda, con L. Massari
Vittoria: Ritorno a Peyton Place

TERZE VISIONI

Adriacine: Totò nella luna
Aniene: Jovanka e le altre, con S. Mangano
Apollo: Robin Hood della Contea Nera
Aquila: I satelliti contro la terra
Arenula: I giovani cannibali
Arizona: La garçonnière, con Raf Vallone
Aurelio: Il conquistatore dei Mongoli
Aurora: Il marchio del rinnegato, con R. Montalban
Avorio: La carovana dei coraggiosi, con A. Withman
Boston: I dieci comandamenti (alle 14-18-22)
Capannelle: Vento di tempesta, con L. Barker
Cassio: I giganti della Tessaglia
Castello: Il cenerentolo, con J. Lewis
Clodio: Il cenerentolo, con Jerry Lewis
Colosseo: Il capitano del re, con J. Marais
Corallo: Il meraviglioso paese, con R. Mitchum
Dei Piccoli: Cartoni animati
Delle Mimose: Adorabile infedele, con D. Kerr
Delle Rondini: Al Capone

I migliori circhi d'Europa sono quelli italiani: Informatevene!!
Orlando Orfei
Viale Trastevere
(2 spettacoli: ore 16 e 21.15)
prenotazioni: tel. 506 115

Doria: Un taxi per Tobruk, con H. Kruger
Edelweiss: Pugni, pupe e pepite, con J. Wayne
Esperia: Le svedesi, con F. Fabrizi
Farnese: Il re di Poggioreale, con E. Borgnine
Faro: Appuntamento a Ischia, con A. Lualdi
Iris: Vacanze alla baia d'argento
Leocine: Che femmina e che dollari
Manzoni: Robin Hood e i pirati
Marconi: David e Betsabea, con V. Mature
Niagara: L'onorata società, con V. De Sica
Novocine: I pirati della costa
Odeon: I delfini, con C. Cardinale
Ottaviano: Il re di Poggioreale, con E. Borgnine
Palazzo: Il padrone del mondo, con V. Price
Planetario: Verdi dimore, con A. Hepburn
Platino: Venere in visone, con E. Taylor
Prima Porta: David e Golia, con O. Welles
Puccini: La schiava di Roma, con R. Podestà
Regilla: La rivincita di Zorro
Roma: Ursus
Rubino: La spiaggia del desiderio, con G. Hamilton
Sala Umberto: Il marchio del rinnegato, con R. Montalban
Silver Cine: Prima dell'uragano, con V. Heflin
Sultano: Un eroe di guerra
Trianon: La rivolta dei mercenari
Tuscolo: David e Betsabea, con V. Mature

SALE PARROCCHIALI

Alessandrino: La sceriffa, con T. Pica
Avila: Il grande impostore, con T. Curtis
Bellarmino: Gli spadaccini della Serenissima
Belle Arti: Dinosaurus
Chiesa Nuova: La Venere dei pirati
Colombo: Contrabbando per l'Oriente
Columbus: Quel tesoro di papà
Crisogono: La guerra indiana
Degli Scipioni: Colline nude, con J. Hunter
Dei Fiorentini: Padri e figli, con M. Mastroianni
Della Valle: Cartagine in fiamme, con D. Gelin
Delle Grazie: I 4 bersaglieri
Due Macelli: Occhio alla palla, con J. Lewis
Euclide: L'uomo nella rete
Farnesina: La vacca e il prigioniero, con Fernandel
Giov. Trastevere: Apache territory
Guadalupe: Il grande impostore, con T. Curtis
Libia: Merletto di mezzanotte
Livorno: Sinbad il marinaio, con O. De Havilland
Medaglie d'Oro: L'erede di Robin Hood
Nomentano: I dannati e gli eroi
Orione: Appuntamento a Ischia
Ostiense: Il delinquente delicato
Ottavilla: Lo zar dell'Alaska, con R. Burton
Pax: Duello all'ultimo sangue
Quiriti: La guerra segreta di Suor Katryn, con L. Palmer
Radio: Il grande cielo, con Kirk Douglas
Riposo: Sangue e arena, con R. Hayworth
Sala Eritrea: La regina del deserto
Sala Piemonte: Le donne hanno sempre ragione
Sala S. Saturnino: I dannati e gli eroi, con J. Hunter
Sala Sessoriana: Soldati a cavallo, con W. Holden
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali
Sala Traspontina: La spada degli Orleans, con J. Marais
Sala Vignoli: Il segreto di Polyanna, con R. Egan
Salerno: Il segno del falco
San Felice: La tempesta, con V. Heflin
Sant'Ippolito: Merletto di mezzanotte, con D. Day
Saverio: I migliori anni della nostra vita
Tiziano: La vendetta di Ercole
Trionfale: Passaggio a Hong Kong
Virtus: Il giardiniere spagnolo
Santa Dorotea: La rivolta dei gladiatori

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alba, Ariel, Brasil, Bristol, Cristallo, Plaza, Roma, Sala Umberto, Tuscolo. - **TEATRI:** Della Cometa, Delle Muse, Dei Satiri, Piccolo Teatro, Ridotto Eliseo, Rossini, Circo Orfei

Il giornale non è responsabile delle variazioni di programma che non siano comunicate tempestivamente alla redazione dall'AGIS o dai diretti interessati.

OGGI «Grande Prima» al
MAESTOSO
LI CHIAMAVANO I MERCENARI DELLA MORTE. MA FURONO GLI UOMINI PIU' FORTI CHE IL MONDO ANTICO CONOBBE: GUERRIERI FATTI SCHIAVI E COSTRETTI AD UCCIDERSI PER IL PIACERE DEI TIRANNI E DELLE PLEBI